

il seme



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è
come un granellino di
senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

30 ottobre 2016 Il dopo la Dedicazione

L'anno santo della misericordia **UNA GRAZIA DA CONSERVARE E CONSOLIDARE**

Il 20 novembre si chiuderà ufficialmente l'Anno santo della misericordia, indubbiamente un anno di grandi benefici spirituali per i tanti che l'hanno vissuto convenientemente. C'è bisogno di Dio, c'è bisogno di misericordia perché la società degli uomini abbia un futuro. Ce ne siamo accorti. Abbiamo amaramente constatato che conosciamo troppo poco Dio e che, per questo, non gli assomigliamo. Ma abbiamo anche riacceso il desiderio di conoscerlo meglio e di rinnovare la convivenza degli uomini con il suo "stile" di vita.

Qualche giorno fa, in una catechesi, papa Francesco ha proposto una riflessione stimolante che potremmo accogliere come eredità dell'Anno della misericordia per rinnovare la nostra condotta. Ne proponiamo i vari punti.

*Abbiamo meditato sull'agire del Padre nell'Antico Testamento e poi, attraverso i racconti evangelici, **abbiamo visto come Gesù**, nelle sue*

I GIOVANI AL CENTRO DEL PROSSIMO SINODO

Il papa recentemente ha annunciato il tema della prossima assemblea Generale ordinaria del sinodo dei Vescovi, un tema particolarmente importante, che si pone in linea con quello degli ultimi due sinodi sulla famiglia. Il titolo dell'argomento che sarà trattato è: "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Sono i giovani il futuro della Chiesa e della società, il lievito della comunità cristiana, l'energia creativa per città e paesi, la riserva di una speranza che, ripete spesso loro il Papa, non devono farsi "rubare". "Cari giovani, disse alla G.M.G. di Cracovia, non siamo venuti al mondo per "vegetare, per passarcela comodamente, per fare della vita un divano che ci addormenti; Al contrario siamo venuti per un'altra cosa, per lasciare un'impronta. È molto triste passare nella vita senza lasciare un'impronta".

parole e nei suoi gesti, sia l'incarnazione della Misericordia. Egli, a sua volta, ha insegnato ai suoi discepoli: «Siate misericordiosi come il Padre» (Lc 6,36). È un impegno che interpella la coscienza e l'azione di ogni cristiano. Infatti, non basta fare esperienza della misericordia di Dio

nella propria vita; bisogna che chiunque la riceve ne diventi anche segno e strumento per gli altri.

Come, dunque, possiamo essere testimoni di misericordia? Non pensiamo che si tratti di compiere grandi sforzi o gesti sovraumani. No, non è così. Il Signore ci indica una strada molto più semplice, fatta di piccoli gesti che hanno però ai suoi occhi un grande valore, a tal punto che ci ha detto che su questi saremo giudicati... Gesù dice che ogni volta che diamo da mangiare a chi ha fame e da bere a chi ha sete, che vestiamo una persona nuda e accogliamo un forestiero, che visitiamo un ammalato o un carcerato, lo facciamo a Lui (cfr Mt 25,31-46). La Chiesa ha chiamato questi gesti ***“opere di misericordia corporale”***, perché soccorrono le persone nelle loro necessità materiali.

Ci sono però anche ***altre sette opere di misericordia dette “spirituali”***, che riguardano altre esigenze ugualmente importanti, soprattutto oggi, perché toccano l'intimo delle persone e spesso fanno soffrire di più. Tutti certamente ne ricordiamo una che è entrata nel linguaggio comune: “Sopportare pazientemente le persone moleste”. E ci sono; ce ne sono di persone moleste! Potrebbe sembrare una cosa poco importante, che ci fa sorridere, invece contiene un sentimento di profonda carità; e così è anche per le altre sei, che è bene ricordare: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, pregare Dio per i vivi e per i morti. Sono cose di tutti i giorni! “Ma io sono afflit-

to...”- “Ma Dio ti aiuterà, non ho tempo...”. No! Mi fermo, lo ascolto, perdo il tempo e consolo lui, quello è un gesto di misericordia e quello è fatto non solo a lui, è fatto a Gesù!

Queste opere, che la Chiesa ci presenta, sono il modo concreto di vivere la misericordia. ***Nel corso dei secoli, tante persone semplici le hanno messe in pratica***, dando così genuina testimonianza della fede. La Chiesa d'altronde, fedele al suo Signore, nutre un amore preferenziale per i più deboli. Spesso sono le persone più vicine a noi che hanno bisogno del nostro aiuto. ***Non dobbiamo andare alla ricerca di chissà quali imprese da realizzare. È meglio iniziare da quelle più semplici***, che il Signore ci indica come le più urgenti. In un mondo purtroppo colpito dal virus dell'indifferenza, le opere di misericordia sono il miglior antidoto. Ci educano, infatti, all'attenzione verso le esigenze più elementari dei nostri «fratelli più piccoli» (Mt 25,40), nei quali è presente Gesù. Sempre Gesù è presente lì. Dove c'è un bisogno, una persona che ha un bisogno, sia materiale che spirituale, Gesù è lì. ***Riconoscere il suo volto in quello di chi è nel bisogno è una vera sfida contro l'indifferenza. Ci permette di essere sempre vigilanti, evitando che Cristo ci passi accanto senza che lo riconosciamo.*** Torna alla mente la frase di Sant'Agostino: «Timeo lesum transeuntem» (Serm., 88, 14, 13), “Ho paura che il Signore passi” e non lo riconosca, che il Signore passi davanti a me in una di queste persone piccole, bisognose e io non me ne accorga che è Gesù. Ho paura che il Signore passi e non lo riconosca! Mi

sono domandato perché Sant'Agostino ha detto di temere il passaggio di Gesù. La risposta, purtroppo, è nei nostri comportamenti: perché spesso siamo distratti, indifferenti, e quando il Signore ci passa vicino noi perdiamo l'occasione dell'incontro con Lui.

Sono convinto che attraverso questi semplici gesti quotidiani possiamo compiere una vera rivoluzione culturale, come è stato in passato. Se ognuno di noi, ogni giorno, ne fa una di queste, questa sarà una rivoluzione nel mondo! Ma tutti, ognuno di noi.

Santi e Defunti

DUE SOLENNITA' STIMOLANTI

Martedì è solennità di tutti i santi. L'orario delle messe è quello domenicale (compresa quindi la messa vigiliare del 31 ottobre alle ore 18). Il giorno successivo è Commemorazione dei defunti: le messe sono alle 8.30 e alle 18, come ogni giorno. Ne viene aggiunta un'altra alle ore 21, per dare possibilità anche a chi lavora, durante la quale ricorderemo i defunti dell'anno.

Sono due ricorrenze significative perché, se vissute secondo il messaggio che la Liturgia offre, aiutano a dare risposta cristiana ai bisogni più profondi del cuore. Potremmo viverle come solennità che illuminano l'esistenza, svelandone la ricchezza e la bellezza.

Offriamo due spunti di riflessione, perché ciascuno si senta stimolato a continuare.

UOMO RISCOPRI LA TUA GRANDEZZA!

Alimentare la sete di Dio ha come corrispettivo educare l'uomo a riscoprirsi grande. C'è in te una sete così possente che nessuna persona e nessuna cosa possono estinguere perché non c'è cosa o persona

equiparabile alla tua grandezza. In te Dio ha impresso il suo marchio. Mi piace tantissimo l'inizio del cap. 43 di Isaia: "Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome: tu mi appartieni. Se dovrai attraversare le acque, sarò con te, i fiumi non ti sommergeranno; se dovrai passare in mezzo al fuoco, non ti scotterai, la fiamma non ti potrà bruciare, poiché io sono il Signore, tuo Dio, il Santo d'Israele, il tuo salvatore... Perché tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo".

Senz'altro ha influito l'esempio e l'insegnamento di Agostino. "Fecisti nos ad te, et inquietum est cor nostrum donec requiescat in te! O Signore, ci hai fatti protesi verso di te e il nostro cuore sarà sempre inquieto finché non s'abbandona a te".

Vado al mercato. "Assaggi!", mi dice un salumiere offrendomi una squisita fetta di prosciutto crudo con un boccone di pane, delizia per il palato. Ha conquistato un nuovo cliente, le sue parole sono ormai superflue, quell'assaggio m'ha decisamente convinto. Suscitare il gusto per le meraviglie di Dio, la sete della sua presenza, il desiderio dei beni che dona, lo stupore di essere abbracciati e amati...: sarebbe troppo bello. "Attiraci a te! Facci gustare il fascino del tuo profumo!". La nostra religione è vissuta troppo come adempimento di doveri, meno come gioia del cuore.

MISTERI GLORIOSI: INCREDIBILE!

La meditazione dei misteri gloriosi è da vertigine. Gli altri misteri richiedono un po' di fantasia per ricostruire episodi successi in altro tempo e in altri luoghi, ma questi attingono l'invisibile e, sotto certi aspetti, l'incredibile. Sono i misteri del futuro. Sono l'oggetto della speranza cristiana. Di solito quello che si spera più o meno lo si conosce, è alla portata della nostra immaginazione. L'oggetto della

Commissione decanale familiare - Domenica 6 novembre 2016

UN CAMMINO

DI PERMANENTE CRESCITA...

"Camminiamo, famiglie, continuiamo a camminare..."

Spronati dalle parole di Papa Francesco tutte le famiglie sono invitate a mettersi in cammino per vivere un "pellegrinaggio", a conclusione dell'anno giubilare, sostando in alcune chiese del nostro decanato.

Ore 15.00 Ritrovo presso la Chiesa Santa Maria alla fonte, Via Chiesa Rossa, 55

Itinerario:

SS. Giacomo e Giovanni: GESÙ ILLUMINA TUTTA LA VITA FAMILIARE

S. Maria del Caravaggio: GENERARE NEI FIGLI UN PROCESSO DI AUTENTICA LIBERTÀ

S. Maria delle Grazie sui Navigli: COLTIVARE LA CARITÀ NELLA FAMIGLIA

Al termine: momento conviviale per tutte le famiglie

speranza cristiana però non riesci a "contenerlo": la vita senza fine, la gioia eterna, la glorificazione del corpo, la pienezza della luce, l'amore eterno... Attorno vedo immagini di santi, la fotografia di Giovanni Paolo II, uomini che furono. La speranza cristiana però mi dice che sono uomini e donne che "sono". L'esistenza terrena è fiorita nella vita senza fine, nella quale, magari dopo tante fatiche e tribolazioni, godono di gioia perenne. Dove sono? Con chi? Che rapporto, oltre quello della memoria, ho adesso qui con loro? E i miei genitori dei quali Dio si è servito per darmi questa vita, mi amano ancora, mi seguono, mi assistono? Come? Se poi penso che a breve sarò anch'io "là", anego... Guardo a Gesù esposto che è "là", ma che misteriosamente è anche "qui": è lui la fonte della speranza.

ORATORIO

- lunedì 31 ottobre, martedì 1 e mercoledì 2 novembre sono sospesi gli incontri dei vari gruppi di catechismo;
- giovedì 3 novembre, dalle 18 alle 20.30, serata in oratorio per i ragazzi di III media;
- giovedì 3 novembre, alle 21.00, si ritrova il gruppo giovani;
- domenica 6 novembre, dalle 9.00 sino al pranzo, ritiro in oratorio per i genitori e i bambini di IV elementare.

Hai notificato alla Segreteria la tua disponibilità a dare un po' del tuo tempo, e soprattutto delle tue energie e del tuo cuore, alla visita alle famiglie in programma nel tempo di Avvento?

Ricordiamo che il 4 novembre, venerdì, celebreremo la solennità di san Carlo, compatrono della nostra Diocesi.